

Mozione

Il 25 e 26 marzo 2010 si è riunito a Riva del Garda il **Consiglio Sindacale Interregionale Alpi Centrali (CSI-AC)** al quale hanno partecipato sindacalisti/e del Tirolo, Alto Adige, Trentino, Belluno e Canton Grigioni. Tema del convegno era il raffronto dei sistemi fiscali di Italia, Austria e Svizzera. Esperti di tutti i tre paesi hanno informato delle specificità dei propri sistemi fiscali e delle loro particolarità.

Il tema fiscale è di grande attualità in quanto tutti i Governi europei stanno valutando come sanare i bilanci del proprio Stato.

Il 2010 sarà l'anno in cui i governi europei decideranno come ridurre i debiti che sono nati durante la crisi ed il suo superamento attraverso il finanziamento delle banche o attraverso misure congiunturali. In questo contesto si utilizza spesso il termine abbattimento del debito, sia parlando di entrate che di uscite di bilancio. Si dovrebbe spendere di meno per pensioni, sanità o il sociale. O si dovrebbero invece aumentare le entrate attraverso una maggiore tassazione dei patrimoni o delle speculazioni finanziarie.

Molta gente che è disoccupata, in cassa integrazione o con redditi decurtati già contribuisce molto ai costi per il superamento della crisi – adesso deve toccare ad altri.

L'aumento della tassazione dei patrimoni ad un livello europeo unificato porterebbe nuove risorse in molti bilanci dei diversi Stati europei.

Ciò non sarebbe solo un finanziamento a breve termine dei bilanci pubblici ma anche un contributo a lungo termine di chi è benestante per garantire la sicurezza dei sistemi sociali.

I partecipanti al convegno del CSI-AC del 25 e 26 marzo 2010 hanno dovuto prendere atto che nei tre paesi esaminati il lavoro è tassato molto di più che i patrimoni.

Il raffronto dei sistemi fiscali di Svizzera, Italia ed Austria dimostra una evidente differenza di imposte fra lavoro e patrimonio. Il gettito della tassazione del lavoro è la maggiore delle entrate fiscali degli stati mentre dalla tassazione dei patrimoni il gettito è molto ridotto.

In questo contesto riteniamo urgente una armonizzazione dei trattamenti fiscali, con particolare riferimento alla doppia tassazione, delle lavoratrici e lavoratori transfrontalieri.

L'economia e le rendite azionarie cominciano di nuovo a crescere, mentre la disoccupazione sale in tutta Europa – adesso dobbiamo imparare dalla crisi. Va modificato il sistema, affinché chi possiede grandi patrimoni contribuisca di più al bene comune. La nostra società deve cambiare gli obiettivi, rendere sicuro lo stato sociale, rafforzarlo e svilupparlo. Ci sono molte risorse, però ripartite male. Per questo:

DISTRIBUIRLE EQUAMENTE.

I/Le Delegati/e del Consiglio Sindacale Interregionale Alpi Centrali (CSI-AC) chiedono quindi una distribuzione più equa delle risorse attraverso:

- Tassazione progressiva dei patrimoni con detrazioni (p.es. sulle prime case)
- Tassazione delle transazioni finanziarie
- Tassazione sulle rendite finanziarie

- Nessuna agevolazione speciale per le imprese salvo per ricerca e innovazione
- Norme contro l'elusione fiscale
- Minore tassazione dei/lle lavora-tori/lavoratrici dipendenti e dei/lle pensionati/e medio basse e delle famiglie
- Verifica del sistema tributario in relazione all'efficienza redistributiva
- Sorveglianza efficace del settore finanziario
- L'acquisto di titoli non deve essere incentivato fiscalmente come investimento
- Retribuzioni dei Manager non riferiti all'andamento azionario – divieto di stock options come pagamento
- Riforma delle imposte su eredità e donazioni
- Rinnovo regolare dei contratti collettivi nazionali ed integrativi
- Incremento delle risorse per i paesi in via di sviluppo per lo sviluppo sociale sostenibile nel sud ed est del mondo.

Riva del Garda, 26 marzo 2010